

“VINCENZO FLORIO” 29.05.2009
INCENDIO A BORDO – AVARIA GENERALE - SALVATAGGIO



Il 29 maggio 2009 scoppiò un incendio a bordo del traghetto “Vincenzo Florio”, impiegato sulla linea Napoli – Palermo, a circa 40 miglia al largo di Ustica, Italia.

Circa 500 passeggeri a bordo della nave furono fatti evacuare tramite le scialuppe di salvataggio, con l’intervento della locale Autorità Marittima. Inizialmente i tentativi di spegnimento dell’incendio e di raffreddamento delle paratie della nave non ebbero alcun successo. Il giorno successivo il sinistro, la nave fu rimorchiata nel porto di Palermo ed ivi ormeggiata ancora in fiamme.

Gli Armatori stipularono uno specifico contratto di salvataggio. Le squadre di salvataggio iniziarono a contrastare il fuoco, concentrato al ponte superiore della nave. Le elevate temperature e la scarsa visibilità resero difficoltose le operazioni di spegnimento dell’incendio. Le squadre impiegarono oltre dieci giorni per domare l’incendio, occupandosi anche delle problematiche di stabilità della nave. Molti camion con diversi tipi di carico a bordo presero fuoco, rendendo le operazioni di spegnimento ancora più complicate. Per spegnere l’incendio, furono, infatti, impiegate diverse tecniche, compreso l’uso di schiuma e l’utilizzo di un sistema ad alta pressione. Il 10 giugno 2009 l’incendio venne definitivamente spento.

Gli Armatori dichiararono Avaria Generale chiedendo il rilascio di garanzie / somme di deposito da parte degli interessati al carico salvato. In ragione di tali adempimenti, ebbero inizio alcune accese proteste,

sfociate, in seguito, in veri e propri disordini. Come conseguenza, la Pubblica Autorità obbligò gli Armatori a rilasciare il carico della nave, impedendo di fatto la raccolta delle garanzie / somme di deposito. La decisione presa dal Pubblico Ministero di Palermo è stata al centro di un ampio dibattito nell'ambito della dottrina italiana ed oggetto di alcuni articoli pubblicate su riviste di diritto marittimo.

I bagagli dei passeggeri, lasciati a bordo prima delle operazioni di sbarco, furono catalogati e restituiti ai legittimi proprietari. Si rese altresì necessaria la mappatura del carico a bordo della nave in vista delle operazioni di sbarco del medesimo. Gli autoarticolati e le autovetture furono sbarcate, identificate e consegnate ai legittimi proprietari. I veicoli, invece, che andarono completamente distrutti nell'incendio vennero rottamati.

Le operazioni di sbarco iniziarono dopo l'estate con seri problemi relativi alle condizioni igienico-sanitarie createsi a bordo della nave.

Opere di disinfestazione e misure speciali vennero adottate nella riconsegna del carico.

Nei confronti degli Armatori della M/n "Vincenzo Florio" furono, inoltre, avanzate varie richieste di compenso di salvataggio da parte delle società che presero parte alle operazioni di salvataggio della nave.

Siamo stati incaricati dal P&I Club e dagli Assicuratori Corpo e Macchine della nave di investigare il sinistro nell'ambito delle inchieste condotte dall'Autorità Marittima e dei procedimenti penali e civili instaurati a seguito del sinistro, unitamente alla gestione di tutti i reclami inerenti il carico, nonché i reclami per infortunio promossi nei confronti del vettore marittimo. Assistenza legale si è inoltre resa necessaria per la gestione delle operazioni di sbarco e di demolizione dei mezzi che si trovavano a bordo del traghetto.

Relativamente agli Assicuratori Corpi e Macchine, oltre all'assistenza prestata nell'ambito dell'Avaria Generale dichiarata dagli Armatori, ci siamo altresì occupati delle varie azioni di sequestro della nave intraprese da coloro che presero parte alle operazioni di salvataggio.

Il traghetto sta eseguendo tuttora le operazioni di riparazione assegnate ad un cantiere navale italiano a seguito di gara di appalto internazionale. Su tale aspetto, la nostra assistenza legale si è incentrata nella predisposizione e finalizzazione del contratto con il cantiere aggiudicatario.